

14 LUGLIO 2014 un drone perde il controllo e si schianta sulla

Ricerca

HOME

MAGAZINE

Home > NEWS > Attualità > Fonti di energia rinnovabili, speculazione in agguato

Fonti di energia rinnovabili, speculazione in agguato

Emiliano Stella on 14 luglio 2014

Like 9

Tweet 11

g+ 1

E' un settore in costante ascesa, quello delle fonti di energia rinnovabili (FER), che potrebbe aprire interessanti prospettive in campo economico ed ambientale.

Ma come spesso accade in Italia, ecco l'ombra della speculazione che pone le sue mani su ciò che dovrebbe essere depurato dalle logiche che stanno affossando questo paese. Parliamo degli incentivi alle FER, per i quali molte associazioni ambientaliste hanno protestato facendo sentire la propria voce, tanto da influenzare le decisioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Il Dicastero, su iniziativa del Ministro Guidi, ha infatti stabilito (con il Decreto legge 91 del 24 giugno sulla competitività) di diminuire la spesa annua per gli incentivi agli impianti industriali da fonti rinnovabili elettriche, spalmandola su un arco di tempo di 24 anni anziché 20. Ci si è resi conto, infatti, che il 60 % di questi sostegni sono diretti al 4% degli "investitori", che alla fine dei conti sono esclusivamente i gestori di impianti industriali.

Ma questa eccessiva concentrazione non è l'unico male del sistema. Come un effetto domino attiva tutta una serie di altre distorsioni, prima delle quali il consumo di suolo, dovuto alla posa di distese di pannelli fotovoltaici su quelli che dovrebbero essere campi da destinare all'uso agricolo. Anomalia, questa, che non esiste in altri paesi dove, per evitare di impiegare terreni coltivabili, si è deciso di impiantare i suddetti pannelli esclusivamente sui tetti delle case e degli uffici pubblici. La riduzione della spesa annua destinata agli incentivi, che ogni anno ammontano a ben 6,7 mld di euro, verrà attuata come detto attraverso la diluizione della quota preventivata per gli stessi su un arco di tempo di 24 anni. Inciderà esclusivamente sugli impianti industriali del fotovoltaico e non su quelli domestici, lasciando intatte le quote desinate all'eolico. Un regalo, quest'ultimo, alla criminalità organizzata che in alcune regioni del sud Italia gestisce l'installazione delle pale e trae profitto dal suo rendimento.

A giovare della stretta sugli incentivi saranno le bollette a carico agli utenti, che negli ultimi anni hanno subito pesanti rincari dovuti al finanziamento di queste forme di sostegno economico. "Solo per gli incentivi agli impianti di FER elettriche realizzati soprattutto negli ultimi 5-6 anni - ha dichiarato Rosa Filippini, Presidente di "Amici della Terra" - sono stati impegnati quasi 230 miliardi, euro più euro meno, che già stiamo pagando e che dovrà pagare la prossima generazione: il 15% del PIL italiano corrente per produrre - forse - il 20% del fabbisogno elettrico nazionale". Un costo notevole per un beneficio così modesto.

Ultima ripercussione, non certo per importanza, è quella che vedrebbe in questi impianti i principali responsabili dello stravolgimento del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ed in aggiunta le cause dei problemi di dispacciamento e di gestione delle reti. Le associazioni ambientaliste chiedono per questo maggiori tutele "a rischio di nuove inefficienze e di possibili criticità per la stessa sicurezza del sistema".

La critica si arricchisce di una parte propositiva. Italia Nostra ed Amici della Terra avanzano anche dei suggerimenti logici, finalizzati all'efficiamento energetico del Paese ed alla razionalizzazione del sistema, che dovrebbe passare obbligatoriamente attraverso la riduzione degli sprechi (stime parlano di una perdita annuale sulle reti elettriche di una quantità di energia equivalente a quella



ARTICOLI PIÙ LETTI



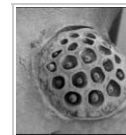
"Knockout", il nuovo gioco criminale dei teppisti vigliacchi

3 aprile 2014



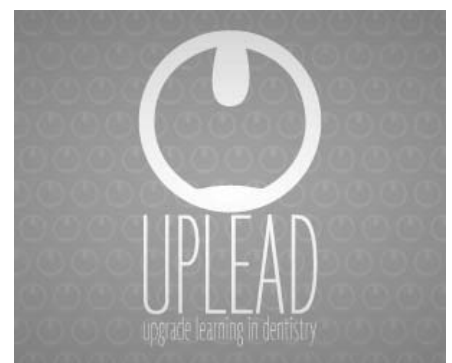
Mondiali, il giallo di Rai Pubblicità con la Lei messa alla porta

26 giugno 2014



L'orribile bufala dello shampoo Nivea che ha "infettato" il web

5 luglio 2014



VIDEOINCHIESTE



Gli spot ItaliaCom del Castagna show

9 luglio 2014

prodotta da tutti i 20 GW – ed oltre – di potenza fotovoltaica ed eolica installata a costi esorbitanti negli ultimi anni).

Razionalità, efficienza, visione prospettica. Riusciremo mai ad interiorizzare questi concetti?

Like 9

Tweet 11

+1 1



Emiliano Stella



Addio privacy: attenti ai droni in Parlamento

2 luglio 2014



Senzatetto, la Roma degli "invisibili"

18 giugno 2014

ARTICOLI CORRELATI



Scoppia la polemica sulla direzione del Parco Nazionale del Gran Sasso



Svanito nel nulla il 99% della plastica gettata negli oceani



Ambiente: guerra all'inciviltà dei mozziconi di sigarette a terra



La differenziata affonda, Roma torna nella spazzatura

ONE COMMENT



angelo

14 luglio 2014 at 10:47

Un impianto fotovoltaico od eolico una volta installato non può far altro che produrre energia. Il costo di questa energia è solo apparentemente nullo, perché in realtà sconta il costo iniziale di realizzazione dell'impianto, il cui recupero è diluito negli anni grazie alla erogazione degli incentivi.

Naturalmente ora si potrebbe decidere di non erogare più nemmeno un euro di incentivo, tanto gli impianti ormai ci sono e l'energia comunque la producono. Ci sarebbe un risparmio enorme per tutti ed avremmo tanta energia quasi gratis (dovremmo poi trovare qualcuno che si occupi della manutenzione degli impianti, ma a quel punto con due lire qualcuno si trova).

Altro enorme risparmio deriverebbe dal sequestrare la custodia titoli a tutti quegli odiosi speculatori che hanno comperato i nostri BTP quando lo spread era a 500 punti ed ora stanno facendo lauti guadagni sulle spalle dei cittadini.

Tanto ormai possiamo fare tutto !!

Possiamo fare decreti che letteralmente configurano una TRUFFA di stato. Allettare investitori per fargli fare una certa cosa e poi cambiare le regole dopo che la cosa che si voleva ottenere è stata ormai realizzata e pagata mi pare si possa chiamare soltanto TRUFFA, o sbaglio?

Quando lo spread era a 500 punti pregavamo in ginocchio la gente perché comperasse i nostri BTP, ed ora li consideriamo forse speculatori?

Ultima considerazione: controllare i mezzi di informazione è davvero importante!! Finchè una cosa non viene detta dal telegiornale delle 20:00 o comunque dalla TV letteralmente NON ESISTE !! Queste azioni da repubblica delle banane resteranno a conoscenza solo dello 0,1 % della popolazione. Non incideranno sui voti alle elezioni. Complimenti.

Rispondi

SCRIVI UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento